



GABRIELE CRUCIATA

LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA 14.06.2022

A Vienna ci sarà una grande conferenza contro le armi nucleari

È il primo incontro degli Stati che hanno firmato il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari. Ma nessuno è della Nato. Per l'Italia ci sarà un finanziere etico



Missili nucleari alla parata del Giorno della vittoria a Mosca nel 2018 MIKHAIL SVETLOV/BETTY IMAGES

Tra il 19 e il 23 giugno a **Vienna** si terrà la prima conferenza delle parti sottoscrittrici del **Trattato sulla proibizione delle armi nucleari** (in inglese: **Tpnw**). Si tratta di un trattato internazionale stipulato dalle **Nazioni Unite** già nel **2017** ed **entrato in vigore il 22 gennaio del 2021**. Ad oggi il Tpnw è **l'unico accordo internazionale** che ha come obiettivo la **messa al bando** non solo dell'**utilizzo delle armi nucleari**, ma anche di un'ampia gamma di attività a esse legate, tra cui la minaccia dell'uso, lo sviluppo, il possesso e lo stoccaggio.

Il trattato al momento è stato firmato solamente da **86 stati**, tutti **sprovvisi di arsenale nucleare** e tendenzialmente di **scarso peso geopolitico**. Tra questi vi sono la **Namibia**, la Giamaica, il Botswana e l'**Uruguay**. **Nessun paese membro della Nato ha aderito**, ma Germania e Paesi Bassi invieranno dei rappresentanti. Uno degli obiettivi della conferenza di Vienna è dunque proprio quello di **stimolare un dibattito più ampio** intorno alla **dismissione degli arsenali nucleari**. Tra i relatori vi saranno esponenti di **ong umanitarie** e impegnate a favore del disarmo nucleare, ma anche governativi, tra cui il ministro neozelandese per il disarmo Phil Twyford e l'ambasciatrice del Costa Rica Maritza Chan.

I primi due giorni dell'evento saranno dedicati all'**Ican Nuclear Ban Forum**, che riunirà alcuni dei massimi esperti sul cambiamento e l'innovazione sociale per discutere il problema degli armamenti nucleari, e alla **Conferenza sull'impatto umanitario delle armi nucleari** organizzata dal governo austriaco per focalizzare l'attenzione pubblica sul tema. Negli **ultimi tre giorni di evento ci sarà poi la prima conferenza degli Stati Parti del trattato**.



Storia della base russa di Kaliningrad, dove Mosca ha simulato attacchi nucleari

Stretta tra Polonia e Lituania, la città ospita la flotta russa del Baltico, due basi aeree, migliaia di truppe e i missili Iskander, capaci di portare testate atomiche e viaggiare per circa 500 chilometri

Per l'Italia

L'unica realtà italiana presente sarà **Etica Sgr**, una società di gestione del risparmio nata nel 2000 e facente parte del **gruppo Banca Etica**. *"Da sempre proponiamo esclusivamente **fondi comuni sostenibili con approccio etico**", ha spiegato a **Wired** **Ugo Biggeri**, presidente dell'azienda ed ex presidente di Banca Etica. Secondo Biggeri *"con la fine della Guerra Fredda abbiamo assistito a un **progressivo calo dell'interesse pubblico** verso il tema del disarmo nucleare, e uno degli obiettivi della Conferenza è proprio quello di riaccendere una luce sull'argomento"*.*

Il **Trattato sulla proibizione delle armi nucleari** è una versione aggiornata e modernizzata del **trattato di non proliferazione nucleare** (Tnnp) stipulato già nel 1968 e firmato da alcune superpotenze dell'epoca tra cui l'**Unione Sovietica, gli Stati Uniti e il Regno Unito**. Ma nonostante gli 11 articoli del trattato proibissero di procurarsi e di trasferire armi nucleari, nei quindici anni successivi vi fu una **grande proliferazione** di tali armi. Ciò avvenne principalmente alla luce della cosiddetta **Mad**, la teoria della distruzione mutua assicurata, secondo cui l'aumento delle testate nucleari avrebbe garantito la pace per paura di una **mutua distruzione tra Stati**.

Si stima che le testate nucleari attualmente esistenti siano circa **23mila**, molte meno delle 38mila censite nel 1968. Tuttavia, ha detto Biggeri a *Wired*, “*la situazione rimane molto delicata e l’attuale conflitto tra Russia e Ucraina sta creando i presupposti per dei nuovi rischi di escalation*”.



L'avamposto verso l'Artico dove la Russia ammassa armi nucleari e sommergibili

È la penisola di Kola, con cui Mosca punta a garantirsi un controllo del nord del Pianeta. Ma anche un pezzo di terra funzionale a tenere sotto scacco i Paesi della Nato

Il ruolo della finanza

Secondo Biggeri un ruolo importante nella riduzione degli armamenti lo può giocare la finanza: “*Anche se gli armamenti dipendono in buona misura dalla volontà degli Stati, la finanza può farsi etica ed evitare investimenti a favore di chi produce o collabora coi produttori di armi*”. Negli anni gli sforzi di Banca Etica ed Etica Sgr hanno portato il tema della finanza etica in Italia. Oggi anche operatori mainstream, come per esempio **Anima Sgr** che gestisce patrimoni per **più di 200 miliardi di euro**, hanno specifiche policy contro gli investimenti sulle armi.

“*Si tratta senz'altro di un bel traguardo* – ha commentato Biggeri – *che però deve continuare nel tempo, fino allo smantellamento totale degli arsenali nucleari. Ciò in cui più riponiamo fiducia sono comunque le nuove generazioni, che sono molto attente all'ambiente e alle questioni etiche e che saranno dunque sempre meno interessate a investire in settori che non rispecchiano alcuni principi morali ed etici*”.

TOPICS ARMI NUCLEARI ARMI RUSSIA UCRAINA GUERRA INDIA STATI UNITI EUROPA LA GUERRA DEL FUTURO